

o quest' altro :

*E disgombrara già di nere i poggi
L' aura amorosa che rinnora il tempo
E forian per la piagge l'erbe e i rami*

E gli augelletti incominciar lor versi.

È un' opinione perfettamente ricevuta , che al ritorno della primavera , gli *alberi si veston di fiori*, che *gli augelli fanno risonar gli echì de' loro canti*, che *i capri snelli saltan pei prati*, che *i zeffiri fanno spuntar i fiori*, ec. ec. Questi forieri dell'anno giovinetto, furono consentiti da tutte le generazioni, e, suo mal grado, ad ognuno ne rimane una perfida convinzion nella mente.

Mio Dio ! noi concediamo assai a' poeti ; farem sempre plauso alle loro consolanti finzioni, per quanto pur sieno ardite. Gli udiamo con piacere diffonder pel mondo ch' *ottima è l' acqua* : massime chi non ha vino da bere : che l' oro è *una chimera*; che l' uomo è *più felice in una capanna*, che *sotto a' tetti dorati* ; sì certo tutto questo volentier concediamo, ma loro in guisa niuna non possiamo menar buono ch' e' mantengano, come fanno, l' umanità in uno strano e misero errore quanto alla primavera.